



**EPSILON SGR**

**SINTESI DELLA  
POLITICA DI SOSTENIBILITÀ  
DI EPSILON SGR S.P.A.**

Giugno 2021

## INDICE

1.	PREMESSA .....	3
2.	L'IMPEGNO DELLA DIVISIONE ASSET MANAGEMENT NEI CONFRONTI DELLA SOSTENIBILITÀ DEI SERVIZI FINANZIARI .....	3
2.1.	ADESIONE AI PRINCIPI DI INVESTIMENTO RESPONSABILE DELLE NAZIONI UNITE .....	4
2.2.	ADESIONE AI PRINCIPI ITALIANI DI <i>STEWARDSHIP</i> .....	4
3.	RUOLI E RESPONSABILITÀ NEL PROCESSO DI SELEZIONE E MONITORAGGIO DEI CRITERI ESG E SRI.....	5
4.	PERIMETRO DI APPLICAZIONE .....	7
5.	PROCESSO DI INTEGRAZIONE DEI RISCHI DI SOSTENIBILITÀ NEL PROCESSO DI INVESTIMENTO DEI PATRIMONI GESTITI .....	7
6.	PROCESSO DI <i>SCREENING</i> DEGLI <i>OICR TARGET</i> DI <i>FUND HOUSE</i> TERZE RELATIVAMENTE A FATTORI SRI E ESG .....	9
7.	INVESTIMENTI IN EMITTENTI GOVERNATIVI DELL'UNIONE EUROPEA .....	9
8.	PRINCIPALI EFFETTI NEGATIVI SULLA SOSTENIBILITÀ DELLE SCELTE DI INVESTIMENTO.....	10
9.	INTEGRAZIONE DEI RISCHI DI SOSTENIBILITÀ NELLE POLITICHE DI REMUNERAZIONE E INCENTIVAZIONE .....	10
10.	RIESAME E PUBBLICITÀ DELLA POLITICA .....	11
11.	REPORTING .....	11

## 1. PREMESSA

In qualità di partecipante ai mercati finanziari e di consulente finanziario Epsilon SGR S.p.A. (di seguito “Epsilon SGR” o la “SGR”) ha un impegno fiduciario nei confronti dei propri Clienti ed Investitori e, più in generale, degli altri *stakeholder* che richiede di affrontare in modo efficace le problematiche legate alla sostenibilità, con particolare riferimento ai rendimenti dei propri prodotti finanziari e agli emittenti in cui investe per conto dei patrimoni gestiti. In linea di continuità con la propria “Politica di impegno” la SGR ritiene, infatti, che gli emittenti che implementino elevati *standard* a livello sociale, ambientale e di governo societario siano in grado di generare *performance* sostenibili nel lungo periodo.

Il presente documento rappresenta la Politica relativa all’integrazione dei rischi di sostenibilità nel Processo di Investimento di Eurizon Capital SGR ai sensi dell’art. 3<sup>1</sup> del Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo all’informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (cd. “*Sustainable Finance Disclosure Regulation*” o “*Regolamento SFDR*”) e della correlata disciplina di attuazione.

La Politica descrive le metodologie di selezione e monitoraggio degli strumenti finanziari adottate dalla SGR al fine di integrare l’analisi dei rischi di sostenibilità<sup>2</sup> nell’ambito del proprio Processo di Investimento relativo ai servizi di gestione collettiva del risparmio e di gestione di portafogli e alle raccomandazioni effettuate nell’ambito del servizio di consulenza in materia di investimenti.

Tali metodologie prevedono l’applicazione di specifici processi di selezione degli strumenti finanziari, opportunamente graduati in funzione delle caratteristiche e degli obiettivi dei singoli prodotti gestiti, che tengono conto di fattori ambientali, sociali e di *governance* (cd. “*Environmental, Social and Governance factors*” - ESG) e di principi di Investimento Sostenibile e Responsabile (cd. “*Sustainable and Responsible Investments*” - SRI).

I criteri di selezione e monitoraggio degli emittenti basati su profili ESG e SRI integrano le tradizionali analisi finanziarie dei profili di rischio/rendimento degli emittenti che la SGR prende in considerazione nella formazione delle proprie scelte di investimento, al fine di (i) evitare che condizioni di tipo ambientale, sociale e di *governance* possano determinare un significativo impatto negativo, effettivo o potenziale, sul valore degli investimenti dei patrimoni gestiti e (ii) cogliere le capacità degli emittenti di trarre vantaggio dalle opportunità di crescita sostenibile.

Il presente documento descrive, inoltre, come Epsilon SGR prende in considerazione:

- i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità, ai sensi dell’art. 4<sup>3</sup> del Regolamento SFDR e della correlata disciplina di attuazione;
- i rischi di sostenibilità nelle proprie Politiche di remunerazione e incentivazione, ai sensi dell’art. 5<sup>4</sup> del Regolamento SFDR.

## 2. L’IMPEGNO DELLA DIVISIONE ASSET MANAGEMENT NEI CONFRONTI DELLA SOSTENIBILITÀ DEI SERVIZI FINANZIARI

La *vision* e la *mission* della Divisione *Asset Management* del Gruppo Intesa Sanpaolo sottolineano l’importanza per le Società appartenenti alla stessa di collaborare con le società oggetto di investimento per promuovere regole e comportamenti che privilegino aspetti di sostenibilità degli investimenti e promuovano elevati *standard* di *governance* degli emittenti partecipati.

---

<sup>1</sup> I partecipanti ai mercati finanziari pubblicano sui loro siti web informazioni circa le rispettive politiche sull’integrazione dei rischi di sostenibilità nei loro processi decisionali relativi agli investimenti. I consulenti finanziari pubblicano sui loro siti web informazioni circa le rispettive politiche sull’integrazione dei rischi di sostenibilità nelle loro consulenze in materia di investimenti o di assicurazioni.

<sup>2</sup> Si intende un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di *governance* che, se si verifica, potrebbe provocare un significativo impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell’investimento.

<sup>3</sup> I partecipanti ai mercati finanziari pubblicano e aggiornano sui propri siti web [omissis] ove prendano in considerazione i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità, una dichiarazione concernente le politiche di dovuta diligenza per quanto riguarda tali effetti, tenendo debitamente conto delle loro dimensioni, della natura e dell’ampiezza delle loro attività e della tipologia dei prodotti finanziari che rendono disponibili.

<sup>4</sup> I partecipanti ai mercati finanziari e i consulenti finanziari includono nelle loro politiche di remunerazione informazioni su come tali politiche siano coerenti con l’integrazione dei rischi di sostenibilità e pubblicano tali informazioni sui loro siti web.

La SGR ritiene, infatti, che le società che nei loro processi produttivi tengono conto di fattori ESG abbiano più probabilità di ottenere profitti sostenibili nel tempo e quindi di aumentare il loro valore sia economicamente sia finanziariamente.

Nel seguente schema si riportano le tappe fondamentali dell'evoluzione dell'impegno della Divisione *Asset Management* verso i temi ESG e SRI, a partire dal 1996, anno di commercializzazione dei primi fondi Etici nel mercato italiano:



## 2.1. ADESIONE AI PRINCIPI DI INVESTIMENTO RESPONSABILE DELLE NAZIONI UNITE

L'integrazione di fattori ESG e principi SRI, oltre a rispondere ai principi e ai valori di riferimento del Gruppo Intesa Sanpaolo e della Divisione *Asset Management*, è connessa all'adesione - a partire dal 2015 - ai "Principles for Responsible Investment", i Principi guida sugli Investimenti Socialmente Responsabili promossi dalle Nazioni Unite su iniziativa di:

- "UNEP FI": la *partnership* tra lo "United Nations Environment Programme" (UNEP) e il settore finanziario realizzata con l'obiettivo di analizzare l'impatto di considerazioni ambientali e sociali sulla sostenibilità delle *performance* finanziarie;
- "UN Global Compact": l'iniziativa rivolta alla promozione di un'economia globale sostenibile, rispettosa dei diritti umani e del lavoro, della salvaguardia dell'ambiente e della lotta alla corruzione.

In qualità di firmataria dei Principi di Investimento Responsabile la Divisione *Asset Management* si impegna a:

1. incorporare fattori ambientali, sociali e di governance nell'analisi degli investimenti e nel processo decisionale;
2. integrare fattori ambientali, sociali e di governance nella politica di azionariato attivo;
3. richiedere alle società in cui si investe un'appropriata divulgazione di notizie che li riguardano inerenti i fattori ambientali, sociali e di *governance*;
4. promuovere l'accettazione e implementazione dei Principi nella comunità degli investitori;
5. collaborare con la comunità finanziaria per migliorare l'efficacia nell'implementazione dei Principi;
6. divulgare al pubblico delle relazioni su attività e progressi della SGR nell'applicazione dei Principi.

La controllante Eurizon Capital la SGR S.p.A. (nel seguito "Eurizon Capital SGR") è tenuta a rendere trasparente ogni anno informazioni sulle proprie attività di investimento responsabile mediante la predisposizione del cd. "RI Transparency Report", disponibile sul sito [www.unpri.org](http://www.unpri.org).

## 2.2. ADESIONE AI PRINCIPI ITALIANI DI STEWARDSHIP

La SGR presta particolare attenzione alle politiche implementate dagli emittenti, stimolando il confronto con le società in cui investe.

In tale ambito, la SGR:

1. adotta una politica documentata, a disposizione del pubblico, che illustra la strategia per l'esercizio dei diritti inerenti agli strumenti finanziari di pertinenza degli OICR e dei portafogli gestiti;

2. monitora gli emittenti quotati partecipati;
3. definisce chiare linee guida sulle tempistiche e le modalità di intervento negli emittenti quotati partecipati al fine di tutelarne e incrementarne il valore;
4. valuta l'ipotesi di una collaborazione con altri investitori istituzionali, ove ciò risulti adeguato, prestando particolare attenzione alla regolamentazione in materia di azione di concerto;
5. esercita i diritti di voto inerenti agli strumenti finanziari di pertinenza degli OICR e dei portafogli gestiti in modo consapevole;
6. tiene traccia dell'esercizio dei diritti inerenti agli strumenti finanziari di pertinenza degli OICR e dei portafogli gestiti, adottando una politica sulla divulgazione delle informazioni in materia di *governance* esterna.

Al fine di disciplinare i comportamenti che la SGR adotta per stimolare il confronto con gli emittenti in cui investe, integrando il proprio impegno in qualità di azionista nella strategia di investimento, la SGR ha pertanto definito la propria "*Politica di Impegno*", adottata anche ai sensi dell'articolo 124-quinquies del Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 (cd. "Testo Unico della Finanza" - TUF).

Nel rispetto della normativa di settore relativa al servizio di gestione collettiva del risparmio<sup>5</sup>, la SGR ha altresì elaborato la "*Strategia per l'esercizio dei diritti di intervento e di voto inerenti agli strumenti finanziari di pertinenza degli OICR gestiti*" al fine di garantire, in presenza dell'attribuzione in via discrezionale dell'esercizio dei diritti di voto inerenti le partecipazioni dalla stessa "gestite", l'indipendenza e l'autonomia nell'esercizio dei diritti di intervento e di voto.

La SGR monitora l'efficacia delle misure adottate per il confronto (cd. "*engagement*") con gli emittenti e l'esercizio dei diritti di intervento e di voto, riesaminando la Strategia e la Politica di Impegno con periodicità almeno annuale. La SGR dà trasparenza di tali documenti sul sito Internet [www.esilionsgr.it](http://www.esilionsgr.it).

### **3. RUOLI E RESPONSABILITÀ NEL PROCESSO DI SELEZIONE E MONITORAGGIO DEI CRITERI ESG E SRI**

Al fine di promuovere una corretta implementazione della propria Politica di sostenibilità, Epsilon SGR ha definito un apposito *framework* che prevede il coinvolgimento dei seguenti organi e strutture:

#### Strutture interne:

#### **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Definisce, sulla base delle proposte formulate dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale nell'ambito del Comitato Investimenti, la presente Politica di sostenibilità della SGR che include:

- le metodologie di selezione e monitoraggio degli strumenti finanziari al fine di integrare l'analisi dei rischi di sostenibilità nell'ambito del Processo di Investimento dei prodotti gestiti.
- le modalità di integrazione dei rischi di sostenibilità nelle Politiche di remunerazione e incentivazione.

Analizza le modalità di identificazione dei principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità, le relative priorità e azioni di mitigazione formalizzate nella "*Dichiarazione relativa ai principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità di Eurizon Capital SGR S.p.A. e delle Società controllate*" predisposta in coordinamento con la controllante Eurizon Capital SGR.

Verifica periodicamente la corretta attuazione della Politica di sostenibilità della SGR.

#### **AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE**

Formula, con il supporto delle competenti strutture e del Comitato Investimenti, le proposte per il Consiglio di Amministrazione relative alle modalità di:

- selezione e monitoraggio degli strumenti finanziari volte all'integrazione dei rischi di sostenibilità nell'ambito del Processo di Investimento dei prodotti gestiti;
- identificazione dei principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità, ivi incluse (i) l'identificazione delle priorità e delle relative azioni di mitigazione e (ii) la "*Dichiarazione*

---

<sup>5</sup> Si veda l'art. 35-decies del TUF e l'art.112 del Regolamento Intermediari adottato dalla CONSOB con delibera n. 20307/2018.

*relativa ai principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità di Eurizon Capital SGR S.p.A. e delle Società controllate”;*

- integrazione dei rischi di sostenibilità nelle Politiche di remunerazione e incentivazione.

Monitora periodicamente l’implementazione della Politica di sostenibilità della SGR.

#### **COMITATO INVESTIMENTI**

Il Comitato Investimenti della SGR è un organo consultivo a supporto dell’Amministratore Delegato e Direttore Generale che - con specifico riferimento all’integrazione dell’analisi dei rischi di sostenibilità nel Processo di Investimento - cura (i) la definizione delle proposte da presentare al Consiglio di Amministrazione in merito alle politiche in materia di sostenibilità, (ii) il monitoraggio dell’implementazione delle strategie che prevedono lo *screening* negativo di fattori SRI ed ESG, l’integrazione positiva di fattori ESG, nell’analisi, selezione e composizione dei portafogli finanziari e il confronto con le società partecipate.

Inoltre, il Comitato analizza (i) la documentazione relativa alla consuntivazione dei principali indicatori di natura ambientale, sociale e di governance relativi ai patrimoni gestiti e alle opportune azioni per la mitigazione degli effetti negativi connessi ai rischi di sostenibilità discussa nell’ambito del Comitato *Sustainable and Responsible Investments* della controllante Eurizon Capital SGR e (ii) la dichiarazione relativa ai principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità.

#### **FUNZIONE COMPLIANCE & AML**

La Funzione *Compliance & AML* monitora il rispetto della Politica di sostenibilità della SGR, sovrintendendo la corretta applicazione dei presidi disciplinati nella normativa esterna ed interna.

#### **FUNZIONE RISK MANAGEMENT**

La Funzione *Risk Management* monitora il rischio di sostenibilità dei prodotti gestiti.

*Strutture della controllante Eurizon Capital SGR:*

#### **COMITATO SUSTAINABLE AND RESPONSIBLE INVESTMENTS**

Il Comitato *Sustainable and Responsible Investments* (di seguito anche “Comitato SRI”) è un organo consultivo a supporto (i) della definizione delle proposte in merito alle politiche in materia di sostenibilità, (ii) nel monitoraggio dell’implementazione delle strategie che prevedono lo *screening* negativo di fattori SRI ed ESG, l’integrazione positiva di fattori ESG, nell’analisi, selezione e composizione dei portafogli finanziari e il confronto con le società partecipate.

Inoltre, il Comitato SRI:

- monitora, tenuto conto dei dati disponibili, la consuntivazione dei principali indicatori di natura ambientale, sociale e di governance relativi ai patrimoni gestiti, definendo le opportune azioni per la mitigazione degli effetti negativi connessi ai rischi di sostenibilità;
- definisce le proposte per il Consiglio di Amministrazione relative alle priorità da adottare per il periodo successivo;
- presenta annualmente la dichiarazione relativa ai principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità.

#### **COMITATO RISCHI FINANZIARI, CREDITIZI E OPERATIVI**

Il Comitato Rischi Finanziari, Creditizi e Operativi è un organismo collegiale, finalizzato al monitoraggio dell’esposizione ai rischi dei prodotti gestiti. Con specifico riferimento ai rischi di sostenibilità, il Comitato:

- monitora i risultati delle analisi degli impatti dei rischi di sostenibilità sui prodotti finanziari svolte dalla struttura Long Term Sustainable Strategies con il supporto della Funzione *Risk Management*;
- monitora le eventuali azioni di mitigazione degli effetti negativi connessi alle decisioni di investimento.

#### **ESG & STRATEGIC ACTIVISM**

La struttura ESG & Strategic Activism cura la diffusione e l’implementazione dei principi di sostenibilità degli investimenti promuovendo l’integrazione dei fattori ambientali, sociali e di *governance* all’interno della Divisione *Asset Management*.



## **LONG TERM SUSTAINABLE STRATEGIES**

La struttura *Long Term Sustainable Strategies* monitora gli emittenti societari, anche avvalendosi di *info-provider* specializzati su tematiche ESG e SRI, al fine di individuare le liste riferite (i) agli emittenti ritenuti non “socialmente responsabili” e (ii) agli emittenti con un’elevata esposizione a rischi ESG (“emittenti critici”).

Con il supporto della struttura *ESG & Strategic Activism*, presidia le attività di identificazione e prioritizzazione dei principali effetti negativi delle scelte di investimento sui fattori di sostenibilità, avvalendosi di specifici *info-provider* specializzati.

I risultati delle analisi relative agli impatti dei rischi di sostenibilità sui prodotti finanziari, e delle eventuali delle azioni di mitigazione, effettuate con il supporto della Funzione *Risk Management*, vengono presentati al Comitato Rischi Finanziari, Creditizi e Operativi, cui spetta l’attività di monitoraggio degli effetti negativi connessi alle decisioni di investimento.

### **4. PERIMETRO DI APPLICAZIONE**

La presente Politica rileva per tutti i prodotti gestiti - fondi comuni e gestioni di portafogli - che nell’informativa precontrattuale:

- illustrano le modalità di integrazione dei rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento, in conformità ai requisiti di trasparenza di cui all’articolo 6<sup>o</sup> del Regolamento (UE) 2019/2088;
- promuovono, tra le altre caratteristiche, caratteristiche ambientali o sociali, o una combinazione di tali caratteristiche, a condizione che le imprese in cui gli investimenti sono effettuati rispettino prassi di buona *governance*, ai sensi dell’articolo 8<sup>o</sup> del Regolamento (UE) 2019/2088;
- hanno obiettivi di investimento sostenibile, ai sensi dell’articolo 9<sup>o</sup> del Regolamento (UE) 2019/2088.

Non rientrano nel perimetro di applicazione i mandati di gestione di portafogli caratterizzati dalla presenza di specifiche indicazioni all’interno delle rispettive politiche di investimento, in considerazione del minor grado di discrezionalità nella selezione degli strumenti finanziari.

### **5. PROCESSO DI INTEGRAZIONE DEI RISCHI DI SOSTENIBILITÀ NEL PROCESSO DI INVESTIMENTO DEI PATRIMONI GESTITI**

In linea con il Principio PRI n.1 e gli adempimenti previsti dal Regolamento (UE) 2019/2088 relativo all’informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari, la SGR ha definito specifiche metodologie di selezione e monitoraggio degli strumenti finanziari volte all’integrazione dei rischi di sostenibilità all’interno del Processo di Investimento dei patrimoni gestiti.

Nei successivi paragrafi sono descritti i presidi adottati da Epsilon SGR, coerentemente con le seguenti Strategie SRI/ESG:

---

<sup>6</sup> I partecipanti ai mercati finanziari includono la descrizione di quanto segue nell’informativa precontrattuale:

a) in che modo i rischi di sostenibilità sono integrati nelle loro decisioni di investimento; e  
b) i risultati della valutazione dei probabili impatti dei rischi di sostenibilità sul rendimento dei prodotti finanziari che rendono disponibili.

<sup>7</sup> Se un prodotto finanziario promuove, tra le altre caratteristiche, caratteristiche ambientali o sociali, o una combinazione di tali caratteristiche, a condizione che le imprese in cui gli investimenti sono effettuati rispettino prassi di buona *governance*, le informazioni da comunicare [*omissis*], includono quanto segue:

a) informazioni su come tali caratteristiche sono rispettate;  
b) qualora sia stato designato un indice come indice di riferimento, informazioni che indichino se e in che modo tale indice è coerente con tali caratteristiche.

<sup>8</sup> Se un prodotto finanziario ha come obiettivo investimenti sostenibili ed è stato designato un indice come indice di riferimento, le informazioni da comunicare [*omissis*], sono accompagnate:

a) da informazioni che indicano in che modo l’indice designato è in linea con detto obiettivo;  
b) da una spiegazione che indica perché e in che modo l’indice designato in linea con detto obiettivo differisce da un indice generale di mercato.

2. Se un prodotto finanziario ha come obiettivo investimenti sostenibili e non è stato designato alcun indice come indice di riferimento, le informazioni da comunicare [*omissis*], includono la spiegazione del modo in cui è raggiunto tale obiettivo.

3. Se un prodotto finanziario ha come obiettivo la riduzione delle emissioni di carbonio, le informazioni da comunicare [*omissis*], includono l’obiettivo di un’esposizione a basse emissioni di carbonio in vista del conseguimento degli obiettivi a lungo termine in materia di lotta al riscaldamento globale previsti dall’accordo di Parigi.

- **Esclusioni e restrizioni SRI:** emittenti operanti in settori ritenuti non “socialmente responsabili” ai quali sono applicate restrizioni o esclusioni rispetto all’Universo di Investimento dei singoli patrimoni gestiti (cd. “*SRI Binding screening*”); le esclusioni sono applicate a tutti i prodotti a gestione attiva mentre per i prodotti a *Limited Tracking Error* (ad eccezione di quelli che integrano esplicitamente fattori ESG) e i prodotti indicizzati, l’investimento diretto massimo consentito è pari al peso dell’emittente nel parametro di riferimento; sono definiti emittenti operanti in settori ritenuti non “socialmente responsabili” quelle società caratterizzate da un evidente coinvolgimento diretto nella manifattura di armi non convenzionali (*Mine antiuomo; Bombe a grappolo; Armi nucleari<sup>9</sup>; Uranio impoverito; Armi biologiche; Armi chimiche; Armi a frammentazione invisibile; Laser accecanti; Armi incendiarie; Fosforo bianco*) o nel settore del carbone termico;
- **Esclusioni e restrizioni ESG:** emittenti “critici” per i quali viene attivato un processo di *escalation* che determina restrizioni e/o esclusioni rispetto all’Universo di Investimento dei singoli patrimoni gestiti (cd. “*ESG Binding screening*”); le esclusioni sono applicate a tutti i prodotti a gestione attiva mentre per i prodotti a *Limited Tracking Error* (ad eccezione di quelli che integrano esplicitamente fattori ESG) e i prodotti indicizzati, l’investimento diretto massimo consentito è pari al peso dell’emittente nel parametro di riferimento; sono definiti emittenti “critici” quelle società caratterizzate da una più elevata esposizione a rischi ambientali, sociali e di governo societario ossia che presentano un livello di *rating* di sostenibilità ESG più basso nell’universo di investimento azionario e obbligazionario;
- **Integrazione di fattori ESG:** integrazione di fattori ESG nell’analisi, selezione e composizione dei portafogli gestiti con l’obiettivo di costruire portafogli caratterizzati da uno “score ESG” superiore a quello del relativo universo di investimento (cd. “*ESG integration*”) e che rispettano prassi di buona *governance*;
- **Impronta di carbonio:** integrazione di modalità di misurazione delle emissioni di diossido di carbonio (CO<sub>2</sub>) generate dagli emittenti, finalizzate alla costruzione di portafogli caratterizzati da una impronta di carbonio inferiore a quella del proprio universo di investimento (cd. “*Carbon Footprint*”);
- **Investimenti ad impatto:** metodologie di selezione degli investimenti finalizzate a generare un impatto sociale o ambientale insieme ad un ritorno finanziario misurabile (cd. “*Impact investing*”);
- **Azionariato attivo:** promozione di un’interazione proattiva nei confronti delle società emittenti sia mediante l’esercizio dei diritti di intervento e di voto sia mediante il confronto con le società partecipate, incoraggiando un’efficace comunicazione con il *management* delle società (cd. “*active ownership - engagement*”).

Nella seguente tabella è riportata la matrice di raccordo tra le Strategie implementate dalla SGR rispetto all’integrazione dei rischi di sostenibilità dei prodotti finanziari ai sensi del Regolamento SFDR:

STRATEGIA DI INTEGRAZIONE	ART. 6	ART. 8	ART. 9
Esclusioni e restrizioni SRI (SRI Binding screening)	●	●	●
Esclusioni e restrizioni ESG (ESG Binding screening)	●	●	●
Integrazione di fattori ESG (ESG integration)		● <sup>10</sup>	
Impronta di carbonio (Carbon Footprint)		● <sup>11</sup>	
Investimenti ad impatto (Impact Investing)			● <sup>12</sup>
Azionariato attivo (Active ownership - Engagement)	●	●	●

<sup>9</sup> Non sono considerati gli emittenti basati in Stati che hanno aderito al “Trattato di non proliferazione nucleare” stipulato il 1 luglio 1968.

<sup>10</sup> Fermo restando il rispetto, da parte degli emittenti partecipati, di prassi di buona governance.

<sup>11</sup> Limitatamente ad alcuni prodotti.

<sup>12</sup> Fermo restando il rispetto, da parte degli emittenti partecipati, di prassi di buona governance.



Per ognuna delle Strategie la SGR ha definito specifici processi decisionali e limiti operativi finalizzati al contenimento dei rischi, anche reputazionali, dei portafogli gestiti connessi a problematiche ESG e SRI, il cui rispetto è monitorato dalla Funzione *Risk Management* con il supporto della Funzione *Compliance & AML*.

## 6. PROCESSO DI SCREENING DEGLI OICR TARGET DI FUND HOUSE TERZE RELATIVAMENTE A FATTORI SRI E ESG

Nell'ambito del processo di selezione e monitoraggio degli OICR *target* di *fund house* terze (fondi comuni di investimento e SICAV), la struttura *Multimanager Investments & Unit Linked* di Eurizon Capital SGR integra l'analisi finanziaria degli OICR analizzando il livello di integrazione di fattori SRI e/o ESG e dei connessi rischi di sostenibilità nell'ambito:

- dei Processi decisionali di Investimento delle *fund house*, in conformità all'articolo 6 del Regolamento SFDR;
- delle politiche di investimento dei singoli OICR, verificando:
  - la promozione, tra le altre caratteristiche, di caratteristiche ambientali o sociali, o una combinazione di tali esse nonché il rispetto di prassi di buona *governance*, ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento SFDR;
  - l'adozione di obiettivi di investimento sostenibile, ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento SFDR.
  - nonché la presenza di ulteriori elementi distintivi di tipo ESG nella gestione dei singoli prodotti.

Tali informazioni - acquisite direttamente presso le *fund house* e/o tramite *infoprovider* specializzati - vengono valorizzate sia come uno degli elementi considerati per l'eventuale approvazione in *OICR list*, sia come possibile criterio di scelta, fra gli altri, da parte dei *portfolio manager* della Società.

## 7. INVESTIMENTI IN EMITTENTI GOVERNATIVI DELL'UNIONE EUROPEA

Relativamente agli strumenti finanziari di natura obbligazionaria la SGR ritiene che gli strumenti emessi o garantiti da uno Stato dell'Unione Europea, dai suoi enti locali o da organismi internazionali di carattere pubblico composti da Stati membri dell'Unione Europea risultino conformi a criteri ESG.

La SGR riconosce, infatti, il rilievo che l'Unione Europea attribuisce alla sostenibilità nel proprio quadro di politica finanziaria, finalizzato ad incoraggiare una crescita sostenibile ed orientata ad un orizzonte temporale di più lungo termine.

In tale ambito, l'Unione Europea considera i fattori ambientali, sociali e di governo quale parte integrante del proprio processo di sviluppo economico. A tal fine, promuove progetti in ambito:

- ambientale, per lo sviluppo di una strategia di crescita efficiente sotto il profilo delle risorse, volta a contrastare i cambiamenti climatici e il degrado ambientale, nonché a trasformare le problematiche ambientali in opportunità e a rendere la transizione equa e inclusiva (cd. "*green deal*"); in tale ambito rientrano le iniziative finalizzate alla trasparenza sui rischi connessi ai fattori ESG che possono avere un impatto sul sistema finanziario (ivi inclusa la formulazione di criteri per una tassonomia comune in materia di sostenibilità) e alla mitigazione dei rischi attraverso un'adeguata *governance* degli intermediari finanziari e delle imprese;
- sociale, per il finanziamento di progetti di carattere sociale volti ad affrontare questioni relative al rispetto dei diritti umani (riducendo le disuguaglianze e migliorando l'inclusività), alla lotta della corruzione e all'introduzione di *standard* comuni in materia di diritto del lavoro (promuovendo la riduzione dei *gap* salariali, la diversità di genere e introducendo forme di tutela dei lavoratori);
- di governo, volti a migliorare la *governance* delle istituzioni pubbliche e private, con specifico riferimento alle strutture di governo delle imprese, alle relazioni con i dipendenti e alle politiche di remunerazione; al riguardo, si richiamano - in particolare - le iniziative finalizzate al rafforzamento della trasparenza delle imprese (cd. "*non financial reporting*").

In tale direzione si posizionano altresì gli sforzi delle autorità di vigilanza europee (cd. *European Supervisory Authorities*) per gli istituti di credito, le assicurazioni e le società di gestione del risparmio nel favorire lo sviluppo del cd. "Piano d'azione per finanziare la crescita sostenibile" e ridurre i rischi per la stabilità finanziaria.

## 8. PRINCIPALI EFFETTI NEGATIVI SULLA SOSTENIBILITÀ DELLE SCELTE DI INVESTIMENTO

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 4 del Regolamento SFDR Epsilon SGR, in coordinamento con la controllante Eurizon Capital SGR, redige annualmente una dichiarazione, approvata dal Consiglio di Amministrazione e pubblicata sul sito internet, che (i) descrive le strategie adottate per identificare i principali effetti negativi delle scelte di investimento sui fattori di sostenibilità e (ii) definisce le connesse azioni di mitigazione, individuando le priorità da indirizzare.

Sebbene gli effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità vadano considerati in funzione della diversa gamma di attività, aree geografiche e settori a cui sono esposti i prodotti gestiti, la SGR ritiene che un adeguato monitoraggio dell'esposizione a questioni sociali e ambientali sia prioritario per mitigare i potenziali effetti negativi dei propri investimenti.

In particolare, Epsilon SGR attribuisce importanza ai seguenti temi di sostenibilità:

- il coinvolgimento in settori ritenuti non "socialmente responsabili"; al riguardo, la SGR promuove il rispetto dei diritti umani, prevedendo specifiche restrizioni volte ad evitare investimenti che determinino un evidente coinvolgimento diretto nella manifattura di armi non convenzionali;
- l'esposizione alle questioni ambientali; in particolare, la SGR promuove la riduzione delle emissioni di diossido di carbonio, mediante (i) l'adozione di criteri di esclusione, finalizzati ad evitare l'esposizione ad emittenti caratterizzati da un evidente coinvolgimento diretto nelle attività estrattive o di produzione di energia elettrica collegate al carbone termico e (ii) la promozione di specifici prodotti che integrano modalità di misurazione delle emissioni generate dalle società partecipate (cd. "*Carbon Footprint*") o che mirano a generare un impatto ambientale positivo in aggiunta ad al ritorno finanziario (cd. "*Impact Investing*");
- l'esposizione a elevati rischi di governo societario; a tal fine, la SGR promuove (i) l'attivazione di processi di *escalation* nei confronti degli emittenti caratterizzati da un'evidente esposizione a rischi di sostenibilità e (ii) l'adozione di prassi di buona *governance*, quali la presenza di membri indipendenti nell'organo amministrativo, l'assenza di investigazioni contabili, procedure di bancarotta o liquidazione, ovvero procedure di amministrazione controllata, tutela fallimentare o liquidazione.

Per questi motivi, la valutazione dei principali effetti negativi determinati dagli investimenti rappresenta un aspetto significativo del Processo di Investimento di Epsilon SGR che prevede sia l'integrazione di fattori ESG e di principi SRI sia l'implementazione di un articolato processo di controllo dei rischi e di misurazione della *performance*, con l'obiettivo di mantenere un corretto bilanciamento del profilo di rischio/rendimento dei prodotti finanziari offerti alla clientela.

Ciò premesso, la SGR identifica e prioritizza i principali indicatori<sup>13</sup> di natura ambientale, sociale e di *governance* - mediante le informazioni raccolte dall'*info-provider* specializzato "MSCI ESG Research" - per la valutazione degli effetti negativi determinati dagli investimenti realizzati per conto dei patrimoni gestiti nel suo complesso.

## 9. INTEGRAZIONE DEI RISCHI DI SOSTENIBILITÀ NELLE POLITICHE DI REMUNERAZIONE E INCENTIVAZIONE

Le Politiche di remunerazione e incentivazione della SGR prendono in considerazione i rischi di sostenibilità ai sensi dell'art. 5<sup>14</sup> del Regolamento SFDR.

In particolare, i Sistemi di Incentivazione annuali prevedono:

- l'attribuzione ai *Risk Taker* di Gruppo, ai *Risk Taker* aziendali e al *Middle Management* che non appartiene alla filiera dei gestori uno specifico obiettivo, tra quelli di azione strategica, collegato alle iniziative della SGR che tengono conto di fattori ambientali, sociali e di *governance* (cd. "*Environmental, Social and Governance factors*" - ESG);
- un meccanismo correttivo del premio teorico relativo alla popolazione appartenente alla filiera dei gestori collegato alla gestione dei rischi di sostenibilità (cd. "meccanismo correttivo di sostenibilità")

<sup>13</sup> Per ulteriori informazioni sugli indicatori di natura ambientale, sociale e di *governance*, si rinvia alla "Dichiarazione relativa ai principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità di Eurizon Capital SGR S.p.A. e delle società controllate" disponibile sul sito internet.

<sup>14</sup> Ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento SFDR "*I partecipanti ai mercati finanziari e i consulenti finanziari includono nelle loro politiche di remunerazione informazioni su come tali politiche siano coerenti con l'integrazione dei rischi di sostenibilità e pubblicano tali informazioni sui loro siti web*".

che prevede la comparazione tra il “*rating di sostenibilità*” dei portafogli gestiti (i.e. *score* ESG medio ponderato dei prodotti riferiti al singolo gestore) e quello *target* (i.e. *score* ESG medio dei parametri associati al prodotto).

#### **10. RIESAME E PUBBLICITÀ DELLA POLITICA**

La Politica di sostenibilità della SGR è sottoposta a rivalutazione almeno annuale a cura della struttura *ESG & Strategic Activism*, in coordinamento con la Funzione *Compliance & AML*, con l'obiettivo di valutare la coerenza delle metodologie adottate dalla SGR rispetto all'evoluzione delle *best practice* sviluppate a livello nazionale e internazionale.

#### **11. REPORTING**

In conformità a quanto previsto dalla normativa vigente la SGR mette a disposizione dei propri clienti/investitori e degli altri *stakeholder* la Sintesi della Politica di Sostenibilità, ed ogni eventuale modifica rilevante della stessa, resa disponibile sul sito Internet [www.epsilonmgr.it](http://www.epsilonmgr.it).